

CALENDARIO ATTIVITÀ 2017

Ogni domenica alle ore 11 Celebrazione Eucaristica

15 dicembre	ore 16,30 - Riunione delle Consorelle con Mons. Sergio Simonetti per commentare il Vangelo secondo Luca
17 dicembre	ore 9,30 - Nell'Oratorio ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFRATERNITA ore 11,00 - S. Messa confraternale ore 12,30 - Auguri di Natale
18 dicembre	ore 17,00 - Lettura del documento del dialogo cattolico-luterano "Dal conflitto alla comunione" a cura di don Giovanni Cereti ore 19-21 - Concerto del Coro "Virgo fidelis" dell'Arma dei Carabinieri, nella Chiesa della Confraternita
24 dicembre	ore 11,00 - S. Messa confraternale ore 23,45 - S. Messa di mezzanotte
25, 26 dicembre	ore 11,00 - S. Messe di Natale e di Santo Stefano
1° gennaio 2018	ore 11,00 - S. Messa di Capodanno
28 gennaio	ore 11,00 - S. Messa confraternale ore 13 - Conviviale delle "troffiette"
15, 29 gennaio 12, 26 febbraio	ore 17,00 - Lettura del documento del dialogo cattolico-luterano "Dal conflitto alla comunione" a cura di don Giovanni Cereti

LA NOSTRA CONFRATERNITA - Periodico della Confraternita S. Giovanni Battista de' Genovesi in Roma, Via Anicia 12, 00153 Roma - Telefono/Fax 06.581.24.16 - confraternita.sgbg@virgilio.it - www.confraternita-sgbg.it
Direttore responsabile: Sergio Maria Macciò - Edizione autorizzata dal Tribunale di Roma il 24-11-2003 al Nr. 488/2003. Stampa: O.GRA.RO. Roma



LA NOSTRA CONFRATERNITA

ROMA CHIOSTRO DELLA CONFRATERNITA DI S. GIOVANNI BATTISTA DEI GENOVESI - SEC. XV° TRUMPY W.

L'ANGOLO DEL GOVERNATORE ECCLESIASTICO

Care Consorelle, Confratelli, Amici,
il 30 novembre la nostra Confraternita ha ricevuto il premio “Luigi De Martini” conferitoci a Genova da *A Compagna*, la più antica Associazione storico-culturale genovese. Il premio, assegnato ogni anno a personalità o enti che si sono particolarmente distinti nella difesa e diffusione del patrimonio linguistico e culturale di Genova e della Liguria, riconosce il nostro particolare legame con Genova e con tutte le popolazioni che una volta erano comprese nei territori della Repubblica di Genova, non essendo affatto un anacronismo il far vivere ancora oggi una Confraternita alla quale si può appartenere solo in virtù delle proprie origini famigliari.

Tutti ormai riconoscono quanto profondo sia in ogni essere umano il legame con la terra nella quale si è nati e si è cresciuti, e quindi con la propria cultura d'origine e anche con il modo di vivere la fede proprio di quella regione. La reli-



gione impregna profondamente le culture, anzi è l'anima delle diverse culture. Ogni persona umana anche emigrando porta generalmente con sé la propria cultura e la propria religione. Gli immigrati musulmani che vengono in Italia portano con sé la loro fede islamica e conservano una loro identità personale nell'attaccamento alla loro cultura e alla loro fede, e nessuno osa contestare o criticare questa fedeltà. Non ci si deve pertanto stupire se questo vale anche per i cristiani. La fede cristiana è profondamente incarnata nella nostra condizione umana, e proprio il mistero dell'Incarnazione ci richiama a questo legame. Così accade per i cristiani ortodossi dell'Est europeo, seguiti ovunque dai loro preti e dai loro vescovi, o anche per i cristiani delle antiche chiese orientali, che siano armeni, copti, caldei, libanesi. Così è sempre accaduto anche per gli emigranti dai paesi cattolici. I cattolici che si spostavano da un paese all'altro si ritrovavano spesso nei gruppi regionali di origine, vivendo la loro fede secondo le tradizioni del proprio paese. Quanti parroci del Sud Italia hanno girato il mondo per visitare le comunità di emigrati che avevano le loro radici nella loro parrocchia, al fine di mantenerli legati alla chiesa di origine e quindi alla stessa fede. Così è del tutto naturale che i genovesi e i liguri che vivono a Roma, pur lieti di abitare in questa meravigliosa città, abbiano dei luoghi nei quali ritrovarsi insieme per confrontarsi sui loro ricordi, sulla loro cultura, sulla loro cucina, talvolta per parlare il loro dialetto, ma soprattutto per vivere la loro fede in un contesto culturale in piena sintonia con quello che essi hanno conosciuto nella loro infanzia e nella loro giovinezza e che appartiene alle loro radici più profonde.

L'ANGOLO DEL GOVERNATORE SECOLARE

Carissimi Confratelli, Consorelle, Amici, come viene illustrato in questo numero del nostro Notiziario, nel mese di novembre vi sono stati alcuni eventi di particolare significato per la nostra Confraternita.

Innanzitutto la Festa degli Amici, nella cui occasione abbiamo iscritto un nuovo amico, da molti di noi già conosciuto ed apprezzato cardiologo, il dott. Massimo Lucchetti, che ha prestato e presterà in una delle nostre sale la propria consulenza medica gratuita a beneficio dei Confratelli, delle Consorelle, degli Amici e dei loro familiari. Un'opera meritoria che in qualche modo ripercorre un periodo antico, quando il nostro Chiostro era occupato dall'Ospedale dei Genovesi, voluto dal Fondatore Meliaduce Cicala nel proprio testamento, per la cura dei marinai ammalati, sbarcati dalle navi della Repubblica di Genova. Come ben sottolineato dal confratello Gian Maria Villa Multedo, il gruppo degli Amici non deve avere lo scopo soltanto di una partecipazione ideale ed occasionale ai nostri valori, quanto piuttosto l'apporto di un effettivo contributo di idee, proposte, che consentano di poter allargare gli orizzonti.

Dopo la S. Messa siamo rimasti nella nostra Chiesa per un incontro con gli Amici, sia di più antica che di recente iscrizione. Personalmente ho voluto dedicare una breve perifrasi al nostro Beppi Novelli, a commento del Credo scritto dal padre Avv. Ugo Novelli, che mi era stata gentilmente da lui donata in elegante quadro su rilievo in rame.

Siamo stati particolarmente lieti di ospitare, dal 27 novembre al 4 dicembre, con serata dedicata alla solenne premiazione al Teatro Quirino, le selezioni del XXVII Concorso Internazionale Roma per giovani pianisti, organizzato con la mirabile direzione e il costante impegno della nostra ottima consorella Maestro Marcella Crudeli, che ha visto la partici-

zione di giovani di oltre 100 paesi del mondo. Sentire suonare il pianoforte all'interno del Chiostro in maniera così eccelsa solleva lo spirito! Una meraviglia di armonia nella meraviglia dei nostri luoghi!

Altro motivo di orgoglio per la nostra cara consorella è vedere un'eco crescente che speriamo possa ambire al giusto riconoscimento finalmente anche da parte delle nostre Istituzioni. Il 30 novembre il nostro Governatore ecclesiastico don Giovanni Cereti, in rappresentanza della Confraternita, ha ricevuto a Genova il premio dell'Associazione genovese A Compagna per l'attività di difesa e diffusione della cultura e delle tradizioni genovesi e liguri che continuiamo a sostenere a Roma, lontani dalla nostra terra natale ma orgogliosi e non immemori delle nostre origini. Come ha significativamente affermato don Cereti nella cerimonia di premiazione, in questa Chiesa e in questo Chiostro di San Giovanni Battista dei Genovesi un genovese e un ligure sente di avere la propria piccola patria, si sente veramente a casa.

Infine, pochi giorni fa abbiamo accompagnato nell'ultimo saluto l'amico Luigi Magnani, Confratello dal 1965 e membro della Deputazione amministrativa negli anni '70. Ai familiari di Luigi e in particolare a Pier Giuseppe, nostro Governatore secolare emerito, porgiamo le nostre sincere condoglianze, confortati anche dal fatto che la Chiesa era gremita di persone, con una grande partecipazione dei Confratelli e Consorelle, che ringrazio molto per la sensibilità dimostrata.

E' venuto il momento degli auguri per le ormai imminenti festività. Auguri veramente di cuore a voi e ai vostri cari per un S. Natale di serenità. Siamo chiamati ad accendere le luci del nostro cuore, meditando l'essenza del significato di questa grande festa cristiana, senza farci distogliere troppo dal contorno solo esteriore! Un abbraccio fraterno e sentito,

il vostro *Guido*

La Festa degli Amici della Confraternita

Il 26 novembre, quarta domenica del mese, abbiamo celebrato la “Festa degli Amici” della nostra Confraternita, con la numerosa partecipazione di Confratelli, Conso-relle e Amici alla Santa Messa officiata dal Governatore ecclesiastico don Giovanni Cereti.

Dopo la celebrazione eucaristica, ci siamo ritrovati nella nostra Chiesa accanto a numerosi “Amici”, tra cui il dr. Massimo Fabiani, l’avv. Stefano Zoani, l’avv. Giovanni Gabrielli, Giuseppe Novelli, e tutti insieme abbiamo accolto con affetto il nuovo “Amico” che quest’anno ha chiesto di essere iscritto, il dr. Massimo Lucchetti, che già presta volontariamente la propria consulenza di medico



L'iscrizione del dott. Massimo Lucchetti



Gian Maria Villa Multedo

cardiologo per una prima visita gratuita presso un idoneo locale della Confraternita.

Il Deputato Villa Multedo, incaricato del coordinamento del Gruppo Amici, ha ricordato brevemente le finalità di questa iniziativa della Confraternita, sorta da oltre 10 anni per consentire a quanti, non avendo il titolo dell'origine genovese o ligure per diventare Confratelli, condividono la nostra missione di mantenere vivo il culto religioso nella comunità dei liguri a Roma, nonché di prestare gli aiuti occorrenti a chi si trova qualche stato di bisogno, materiale e spirituale.

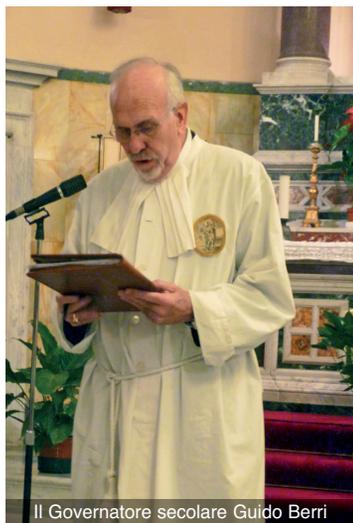
Dopo brevi interventi del Governatore secolare Guido Berri e di alcuni Amici, di cui alle foto che qui pubblichiamo, ci siamo ritrovati tutti insieme per un momento di festa conviviale nelle sale del Chiostro e per darci appuntamento ad iniziative da programmare nel prossimo anno.



Massimo Fabiani



Giuseppe Novelli



Il Governatore secolare Guido Berri



Giovanni Gabrielli



XXVII Concorso pianistico internazionale ROMA

Il 4 dicembre si è conclusa, al teatro Quirino-Vittorio Gasman di Roma, la XXVII edizione del Concorso pianistico internazionale promosso e diretto dal Maestro Marcella Crudeli, fondatrice e presidente dell'Associazione "Fryderyk Chopin", con il patrocinio di istituzioni italiane, dell'ambasciata di Cina-Taiwan presso la Santa Sede e con il sostegno della Fondazione Cuomo e di altri sponsor nazionali.

Al termine di una selezione di 105 giovani pianisti provenienti da 26 Paesi dei diversi continenti, svoltasi presso la sede della Confraternita che ha offerto il suo tradizionale contributo di ospitalità del Concorso, una giuria internazionale ha scelto i vincitori delle varie categorie, che hanno eseguito un bellissimo concerto con l'accompagnamento dell'Orchestra sinfonica "Nova Amadeus" diretta dal M° Nicola H. Samale.



Il M° Marcella Crudeli premia il vincitore assoluto del Concorso



Ha partecipato alla premiazione il Governatore ecclesiastico della Confraternita, don Giovanni Cereti, insieme al M° Marcella Crudeli, alla Presidente della Fondazione Cuomo Maria Elena Cuomo e ad altre personalità.



Visita alla Chiesa di San Francesco a Ripa

E' proprio vero che Roma non finisce mai di stupire, c'è sempre qualcosa di bello e di importante da scoprire.

La Chiesa di San Francesco a Ripa dista, si può dire, un tiro di schioppo dalla nostra Confraternita, eppure pochi, ed io fra questi, l'hanno conosciuta a fondo.

Per questo motivo, Orietta Spirito, Priora della Congregazione di nostra Signora della Misericordia, ha avuto l'idea di proporre la visita guidata alle consorelle, ai confratelli ed agli amici. E così, sabato 18 novembre ci siamo incontrati sul sagrato della Chiesa, mons. Sergio Simonetti ha celebrato la S. Messa e poi abbiamo iniziato la visita guidati da Fabio Maria de Alexandris, persona coltissima ed appassionata, che ci ha intrattenuto per oltre due ore.

Abbiamo iniziato dalla Sacrestia, bellissima e grandissima (all'epoca il convento ospitava oltre 150 frati), poi il piccolo "tesoro" con due reliquie del Santo e, infine, salite due ripide rampe di scale, siamo giunti nel locale dove era posizionata la cella che ospitò Francesco quando venne a Roma per presentare a Papa Innocenzo III la regola francescana. La cella, tirato giù un muro divisorio, è divenuta una cappella, rivestita di radica di noce; l'altare è situato dove era posto il giaciglio, c'è ancora la pietra che fungeva da cuscino.

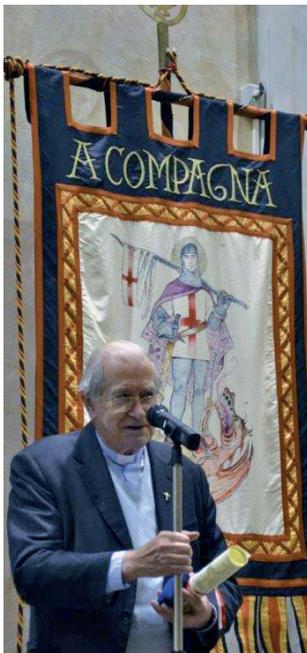
A questo punto la guida ci ha intrattenuto con il racconto dei viaggi a Roma di San Francesco, con la descrizione della Roma di quell'epoca, con il ricordo del Papa Innocenzo III e delle sue importanti iniziative. Quante cose non conoscevamo e quante sono rimaste impresse nel nostro cuore...

Poi siamo scesi in Chiesa, molto bella e ricca di opere d'arte importanti, da Mattia De Rossi (la facciata), a Giuseppe Chiari (Cappella Rospigliosi Pallavicini e altare maggiore),

al Cavalier d'Arpino (San Francesco in estasi), ad Annibale Carracci (Cristo morto con le Marie), a Francesco Salviati (la SS.ma Annunziata), a Baciccia Gaudi Genovese (S. Anna) e tante altre. La più importante è certamente la statua della Beata Ludovica Albertoni scolpita da Lorenzo Bernini in tarda età (fu la sua ultima scultura). La dama è adagiata e circondata da una luminosa gloria e da uno sciame di angioletti. Il volto bellissimo gioisce e soffre insieme, esprimendo un rapimento mistico mai raggiunto da nessun artista. Ludovica rimasta vedova, fu la prima donna che fece causa, e la vinse, alla famiglia del marito che le voleva togliere tutti i beni ereditati. Sposate le due figlie, li donò ai poveri e realizzò delle scuole per avviare al lavoro le giovani del quartiere. Abbiamo concluso in allegria la simpatica e riuscitissima giornata con un unico rammarico per coloro che non si sono uniti a noi ed hanno perso una splendida occasione per vivere, in maniera diversa, la nostra Confraternita.

Gian Maria Villa Multedo





Questo radicamento non estrania dagli altri, ma è anzi proprio quello che consente di apprezzare e di rispettare la cultura e le tradizioni degli altri. Come un profondo legame con la propria famiglia consente di riconoscere e di amare anche il valore dei legami esistenti nelle altre famiglie, così accade per i legami con quella che possiamo definire la nostra etnia. Non si tratta infatti di sentirci migliori o diversi dagli altri, ma si tratta di avere il senso della nostra identità personale: in un mondo che si va globalizzando ognuno ricerca la

propria identità scavando anche nella ricchezza inesauribile delle proprie radici, per portare così il proprio contributo alla grande avventura umana nella sua crescita verso la pienezza del regno di Dio.

Quale sarà il futuro? Il paesaggio anche ecclesiale è in rapido mutamento. Le immigrazioni cambiano rapidamente il volto delle città. I laici oggi sentono di dover assumere sempre maggiori responsabilità nel popolo di Dio, e d'altra parte sono continuamente richiamati a nuovi compiti nella società civile e politica, a livelli diversi da quelli di un tempo. Tuttavia luoghi di umanizzazione e di incontro, all'interno della grande comunità ecclesiale non

possono mancare neppure in futuro: luoghi nei quali le persone si confermano nella propria identità, si chiamano per nome e collaborano in piena armonia con tutti per il bene della società e della chiesa.

Il premio che è stato conferito alla nostra Confraternita ci incoraggia a continuare questo cammino, facendo memoria con tanta gratitudine di quanti nel corso di questi secoli vi hanno operato con sacrificio personale e di quanti ancora lavorano fattivamente in essa, con la viva speranza che altri possano venire a continuare e a rinnovare la nostra plurisecolare tradizione.

La nostra Confraternita potrà continuare a vivere e a rinnovarsi, facendo tesoro della parola di Gesù: "Ogni scriba sapiente divenuto discepolo del regno di Dio è simile a un padrone di casa che estrae dal proprio tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt 13,52). Le cose antiche delle nostre tradizioni genovesi e liguri che hanno incarnato il vangelo nel corso

dei secoli, le cose nuove legate oggi nella chiesa al Vaticano II e allo stesso pontificato di papa Francesco.

Con i miei più sinceri auguri di un sereno periodo di Avvento, un Natale di pace e di fraternità e un nuovo anno benedetto dal Signore, vostro



don Giovanni Cereti